

LA CRISI DI GOVERNO

Il capo della Confindustria si lancia di nuovo nell'arena: «Correggere il bicameralismo perfetto che paralizza il Paese»

In mezz'ora una pioggia di critiche a tutta la classe politica: «Dall'entrata nell'Euro l'Italia non è più stata governata»

«Serve un esecutivo tecnico no al voto con il porcellum»

La ricetta Montezemolo: con questa legge la parola non torna ai cittadini. Poi attacca Cuffaro: «Se ne deve andare»

di Francesco Sangermano inviato a Siena

«CON QUESTA legge elettorale la parola non torna ai cittadini ma alle segreterie dei partiti con liste preconfezionate per consentire altri giri di giostra a chi non vuole un vero rinnovamento». Luca Cordero di Montezemolo, parlando a Siena all'assise toscana

di Confindustria, è durissimo. E non usa mezzi termini per bocciare le velleità della destra di tornare subito alle urne. «Andare al voto con questa riforma elettorale altro non farebbe che riproporre l'attuale situazione» aggiunge deciso. Quella, cioè, che ha portato «all'indegno e indecoroso spettacolo visto ieri in Parlamento». All'indomani della caduta del governo

Prodi, il presidente di Confindustria rivolge un vero e proprio appello alle forze politiche del Paese. «È necessario - dice - fare prima di tutto una nuova legge elettorale che consenta agli elettori di decidere chi mandare in Parlamento e limiti il potere di veto dei micro-partiti». Servirà a correggere «il bicameralismo perfetto che paralizza l'Italia» e, per farlo, l'unica strada da perseguire è quella di «un governo di scopo,



istituzionale, tecnico, lo si chiami come si vuole» che, per Montezemolo, troverebbe «una rapida sintonia» con tutto il Paese. Poche cose da fare subito, in «una breve ed efficace stagione di riforme condivise», a partire dai regolamenti di Camera e Senato «per evitare la nefasta frammentazione e proliferazione dei gruppi». Per sua stessa definizione «è un appello che può sembrare disperato». Ma che, aggiunge, «credo sia giusto rivolgere nell'interesse dei cittadini, delle imprese, delle giovani generazioni a chi ha l'ambizione di rappresentare, a destra e a sinistra, il futuro della politica italiana». La mezz'ora abbondante del suo

Una classe dirigente distante dal paese reale. Il governatore siciliano condannato? «Brutta istantanea»

intervento è una pioggia di critiche alla classe politica nel suo complesso «perché dall'entrata nell'euro l'Italia non è più stata governata ed è mancato un grande progetto Paese, una missione, una sfida». E se da un lato boccia senza mezzi termini l'operato del governo Berlusconi («in cinque anni nemmeno una liberalizzazione») salva almeno parzialmente quello di centrosinistra cui riconosce di aver realizzato «almeno alcune cose utili alle imprese, e quindi al Paese, come l'intervento per il credito d'imposta alle piccole imprese e l'avvio del risanamento dei conti».

Il quadro che Montezemolo dipinge è a tinte più che fosche. E in questo scenario trova posto «una brutta istantanea» che «riassume bene i due volti del paese e la distanza sempre più grande di questa classe dirigente politica dal paese reale». Il riferimento è alla Sicilia e alla vicenda Cuffaro. «In una terra dove gli imprenditori combattono contro il pizzo (Confindustria regionale ha deciso di



Il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo Foto Ansa

espellere chi non si ribellerà al racket delle estorsioni, ndr), il governatore Cuffaro viene condannato a 5 anni di reclusione e decide di restare al suo posto». Un'Italia in cui Montezemolo non si riconosce e nella quale, «per fortuna», Benedetto XVI ha deciso di non andare all'università La Sapienza. «In quel caso - è

l'amara conclusione - oltre che per l'immondizia nelle strade di Napoli il nostro Paese sarebbe stato sulle pagine dei quotidiani internazionali anche per la contestazione al Papa», rovinando a suo dire ancora di più l'immagine di una nazione «che non sa più attrarre né investitori né studenti stranieri».

Italianieuropei un convegno per i suoi primi dieci anni

■ Compie dieci anni la Fondazione Italianieuropei. E celebra oggi il compleanno con un convegno all'Auditorium del Massimo, a Roma, a partire dalle 14,30. All'iniziativa, intitolata «La Fondazione Italianieuropei nel Partito Democratico» interverranno Massimo D'Alema, presidente della Fondazione, e Giuliano Amato, presidente del comitato scientifico. Saranno presenti, tra gli altri, Pier Luigi Bersani, Anna Finocchiaro, Livia Turco, Cesare Damiano, Giuseppe Fioroni e Piero Fassino. La Fondazione, che svolge la propria attività attraverso l'organizzazione di convegni, tavole rotonde e cicli di formazione, rappresenta da dieci anni un luogo di incontro tra le diverse tradizioni culturali del riformismo italiano. Nei prossimi mesi, inoltre, si terranno a Roma, a Milano e in altre città italiane, iniziative per lanciare la rinnovata veste grafica ed i nuovi contenuti della rivista *Italianieuropei. Bimestrale del riformismo italiano*, in edicola e libreria a fine febbraio. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming da Ign, testata on line del Gruppo Adnkronos (www.adnkronos.com) in collaborazione con «Nessuno Tv», titolare dell'esclusiva. L'iniziativa potrà essere seguita, sempre in diretta, sul canale 890 di Sky e sarà coperta con una diretta audio anche da Radio Radicale.

La Fondazione
Italianieuropei nel
Partito Democratico

Massimo D'Alema
Giuliano Amato

dieci
anni

Sabato 26 gennaio 2008, ore 14.30
Roma, Auditorium del Massimo
Via Massimiliano Massimo, 1
(Metro Eur)

Le Italianieuropei
Fondazione
di cultura politica

Piazza Farnese 101 - 00186 Roma
tel. 06.68301648 - fax 06.6875539
www.italianieuropei.it